

## RENDICONTO DELL'ENTRATA

1. **Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle Amministrazioni.**
2. **Discordanze tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni. Procedure e modalità di rettifica per la predisposizione del conto consuntivo 2011.**
3. **Riaccertamenti e insussistenze.**
4. **Limiti di affidabilità degli accertamenti.**
5. **Cumulo delle riscossioni in conto residui.**
6. **Classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere.**
7. **Determinazione dei resti da versare.**
8. **Inadeguatezze riscontrate nell'articolazione del bilancio ai fini del monitoraggio e della valutazione delle gestioni dell'entrata: 8.1. Entrate riassegnabili; 8.2. Entrate eventuali e diverse.**

*Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle Amministrazioni (allegati A alla decisione di parifica).*

1.

Un ordine di rilievi ripetutamente prospettati dalla Corte attiene alle modalità di rettifica delle anomalie e delle incongruenze contabili rilevate nelle contabilità delle Amministrazioni e consistenti nella presenza di voci con segno negativo e di importi per le riscossioni e per gli accertamenti inferiori ai versamenti, in quanto alle stesse modalità di rettifica sono probabilmente da correlare nuove, anche se non immediatamente evidenti, incongruenze e distorsioni presenti nel rendiconto, a cominciare dalle insussistenze e dai riaccertamenti di cui non è stata data finora spiegazione. Si tratta della presenza di voci con segno negativo e di importi per le riscossioni e per gli accertamenti inferiori ai versamenti che si verificano a seguito di una “procedura di compensazione automatica” e di rettifiche manuali successive conseguenti all'acquisizione di informazioni tardive, sganciate dall'applicazione preventiva della procedura automatica.

Va anzitutto evidenziato che anomalie in buona parte analoghe caratterizzano non solo il conto residui, ma anche il conto di competenza. Con riferimento a quest'ultimo, le anomalie consistono, per una serie di capitoli, in importi con segno negativo per

riscossioni residui, resti da versare e resti da riscuotere, come conseguenza di accertamenti inferiori alle riscossioni e di riscossioni inferiori ai versamenti, per la competenza, nonché di residui iniziali inferiori alle riscossioni residui e queste ultime inferiori ai versamenti residui, per la gestione residui.

Nella Tavola A.1 sono riportati il numero e il relativo importo dei capitoli/articoli per i quali nei conti delle Amministrazioni degli ultimi cinque esercizi finanziari risultano importi negativi per le quattro diverse tipologie di residui. Dalle analisi effettuate dalla Corte negli scorsi esercizi e dalla tavola risulta evidente, per il “da riscuotere di competenza”, un andamento altalenante che, sebbene il deciso ridimensionamento del fenomeno che partiva da -2.839 nel 2000, arriva ad oltre -11 milioni nel 2011 (erano -16,7 milioni nel 2010, 5,4 nel 2009 e 34,6 nel 2008); analoga è la diminuzione dell’anomalia per il “da versare di competenza” che, dopo la consistente riduzione verificatasi nel 2005, 2006 e 2007 con -3.476, -3.473 e -3.308 milioni, a fronte di -22.044 del 2004 e -17.894 del 2003, gli importi negativi si riducono ulteriormente nel 2011 al livello di -41,45 milioni (un lieve aumento si è rilevato solo nel 2010 con -119,2 milioni rispetto ai -87,4 milioni del 2009 ed ai -84,3 del 2008). In lieve aumento l’importo del “da riscuotere residui” dei capitoli/articoli con segno negativo con -802,4 milioni nel 2011, a fronte della tendenza stabile a decrescere, rispetto al 2004, che si era assestato nel 2010 a circa -727,6 milioni (erano -673 nel 2009, -676 nel 2008, -677 nel 2007, -734 nel 2006, -1.001 nel 2005, -1.026 nel 2004, -934 nel 2003 e -836 nel 2002), comunque ben al di sotto degli importi del 2000 e 2001 (rispettivamente -2.724 e -6.170).

Per il “da versare residui” il fenomeno, negli ultimi due esercizi, appare decisamente ridimensionato in quanto, sebbene il numero dei capitoli/articoli con segno negativo, sia superiore rispetto al passato (321 sia nel 2011 che nel 2010), gli importi si assestano su valori minimi rispetto alla serie storica analizzata dalla Corte: -885,9 milioni nel 2011 e -1.223,85 nel 2010. L’andamento degli anni precedenti, apparso in crescita tra il 2000 e il 2003 (146 capitoli/articoli con segno negativo, per un importo di -3.768 milioni nel 2000, aumentati a 171 per -5.952 milioni nel 2001, a 207 nel 2002 per un importo di -6.692 milioni, lievitato nel 2003 a 397 per -16.393 milioni), si era nuovamente ridimensionato nel 2004, con 293 capitoli e -10.299 milioni; ha continuato a sensibilmente decrescere tra il 2005 ed il 2007 (con 197 capitoli/articoli per -2.828

milioni nel 2005, 205 per -1.700 milioni nel 2006 e 243 per -1.455 milioni nel 2007). Nel 2008 si è verificato, invece, un nuovo aumento del fenomeno sia riguardo al numero dei capitoli/articoli (313) che agli importi (-3.447 milioni). E' seguita una nuova flessione nel 2009, anno per il quale si rilevano 252 capitoli/articoli con segno negativo per -2.255 milioni.

Per approfondire l'analisi del fenomeno dei dati negativi nei conti periodici, nella tavola A.2 è stata calcolata la variazione percentuale di ciascun anno rispetto al precedente dell'entità sia del numero dei capitoli/articoli che degli importi: le analisi effettuate nel tempo hanno fatto rilevare che solo nell'esercizio 2005, rispetto al 2004, si era avuta una pressoché totale eliminazione del fenomeno. Negli anni 2003 e 2004 si sono rilevati i più consistenti importi negativi, ovviamente nel più alto numero di capitoli e/o articoli, ma dal 2006 fino al 2008 si assiste ad un nuovo progressivo aumento sia pure senza raggiungere i livelli degli anni precedenti. In particolare nel 2008, fatta eccezione per il "da versare competenza", si verifica un aumento dei dati negativi, sia quanto a numero dei capitoli/articoli interessati che agli importi. Nel 2009 si osserva una complessiva diminuzione del fenomeno che non si ripete, tuttavia, nel 2010 quando gli importi con segno negativo sono aumentati, anche se per valori non molto elevati, sia in termini di entità che di numero di capitoli/articoli interessati, per tutte le voci dei residui, ad eccezione che per il "da versare residui" (-45,7 per cento) a fronte tuttavia di un maggior numero di capitoli/articoli (+27,4). Nel 2011 i resti da riscuotere fanno registrare una flessione per la competenza ed un aumento per il conto residui con importi rispettivamente pari al -34,2 ed al +10,3 per cento; gli importi del "da versare" si presentano, invece, in deciso calo riguardo agli importi (-65,2 per cento per la competenza e -27,6 per i residui) contro un lieve aumento del numero dei capitoli/articoli della competenza (+5,5 per cento), invariato per il conto residui.

Se si osserva l'andamento del fenomeno del 2011 rispetto alla media degli ultimi cinque esercizi si rileva che, mentre per i residui del conto competenza l'anno in consuntivazione si assesta in valori inferiori alla media sia in termini di importi che di numero capitoli/articoli, il "da riscuotere residui" risulta complessivamente superiore alla media ed il "da versare residui" mostra importi inferiori con un numero maggiore di capitoli/articoli.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola A.1

## CONTI ECONOMICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO

(milioni di euro)

	Titoli	2007		2008		2009		2010		2011		Media 2007-2011	
		n. dei cap/art	milioni	n. dei cap/art	milioni	n. dei cap/art	milioni	n. dei cap/art	milioni	n. dei cap/art	milioni	n. dei cap/art	milioni
Da riscuotere competenza	I	8	-1,87	9	-30,40	10	-0,33	10	-5,23	7	-2,74	9	-8,11
	II	15	-1,32	18	-4,24	19	-5,07	21	-11,51	20	-8,27	19	-6,08
	III	2	0,00									0	0,00
	TOT.	25	-3,19	27	-34,63	29	-5,40	31	-16,74	27	-11,01	28	-14,20
Da riscuotere residui	I	24	-654,80	22	-668,63	24	-664,65	26	-712,65	30	716,91	25	-683,53
	II	69	-22,12	65	-7,50	57	-8,11	62	-14,88	68	-85,46	64	-27,61
	III	1	-0,03	1	-0,03	1	-0,03	1	-0,03	2	-0,03	1	-0,03
	TOT.	94	-676,95	88	-676,15	82	-672,79	89	-727,56	100	802,40	91	-711,17
Da versare competenza	I	64	2.169,85	25	-2,12	27	-0,80	50	-32,19	45	-24,60	42	-445,91
	II	196	1.138,07	120	-82,15	131	-86,47	124	-86,55	141	-16,85	142	-282,02
	III	9	-0,13	7	-0,01	8	-0,12	7	-0,46	5	0,00	7	-0,15
	TOT.	269	3.308,06	152	-84,29	166	-87,39	181	-119,20	191	-41,45	192	-728,08
Da versare residui	I	104	1.300,90	123	2.995,23	119	2.096,05	145	-971,92	139	748,77	126	1.622,57
	II	131	-139,78	153	-103,09	124	-146,19	166	-239,87	173	124,15	149	-150,62
	III	8	-14,57	9	-12,82	9	-12,59	10	-12,06	9	-12,96	9	-13,00
	TOT.	243	1.455,25	285	3.111,14	252	2.254,83	321	1.223,85	321	885,88	284	1.786,19

Fonte: elaborazioni su dati R.G.S.

Tavola A.2

CONTI ECONOMICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO  
VARIAZIONI PERCENTUALI DI CIASCUN ANNO RISPETTO AL PRECEDENTE

	Titoli	Variaz. % 2007 su 2006		Variaz. % 2008 su 2007		Variaz. % 2009 su 2008		Variaz. % 2010 su 2009		Variaz. % 2011 su 2010	
		n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi
Da riscuotere competenza	I	-20,0	-79,4	12,5	1.524,5	11,1	-98,9	0,0	1.476,5	-30,0	-47,6
	II	15,4	-75,3	20,0	220,7	5,6	19,7	10,5	126,9	-4,8	-28,1
	III	0,0	-96,2	-100,0	-0,05						
	TOT.	0,0	-78,0	8,0	984,2	7,4	-84,4	6,9	209,8	-12,9	-34,2
Da riscuotere residui	I	-7,7	-8,6	-8,3	2,1	9,1	-0,6	8,3	7,2	15,4	0,6
	II	53,3	29,1	-5,8	-66,1	-12,3	8,2	8,8	83,4	9,7	474,3
	III	0,0	21,6	0,0	-2,9	0,0	-1,6	0,0	0,0	100,0	16,5
	TOT.	30,6	-7,7	-6,4	-0,1	-6,8	-0,5	8,5	8,1	12,4	10,3
Da versare competenza	I	-3,0	-14,0	-60,9	-99,9	8,0	-62,5	85,2	3.934,6	-10,0	-23,6
	II	44,1	19,9	-38,8	-92,8	9,2	5,2	-5,3	0,1	13,7	-80,5
	III	0,0	-87,7	-22,2	-90,4	14,3	858,2	-12,5	277,8	-28,6	-100,0
	TOT.	27,5	-4,7	-43,5	-97,5	9,2	3,7	9,0	36,4	5,5	-65,2
Da versare residui	I	9,5	-20,3	18,3	130,2	-3,3	-30,0	21,8	-53,6	-4,1	-23,0
	II	27,2	146,3	16,8	-26,3	-19,0	41,8	33,9	64,1	4,2	-48,2
	III	14,3	19,2	12,5	-12,0	0,0	-1,8	11,1	-4,2	-10,0	7,5
	TOT.	18,5	-14,4	17,3	113,8	-11,6	-27,5	27,4	-45,7	0,0	-27,6

Fonte: elaborazioni su dati R.G.S.

Allargando la visuale sulla serie storica completa di cui la Corte è in possesso, e che decorre dall'esercizio finanziario 2000 (tavola A.3 e grafici 1 e 2), si osserva che il ridimensionamento complessivo del fenomeno riguarda principalmente la competenza. Infatti, il "da riscuotere competenza" si è ridotto progressivamente dai -2.839 milioni in 56 capitoli-articoli del 2000 ai -11 milioni in 27 capitoli/articoli del 2011 (rispettivamente del -99,6 per cento e -51,8 per cento). Consistente è stata anche la riduzione degli importi negativi rilevati per il "da versare competenza" che si riduce dai -3.984 ai -41,5 milioni (-99 per cento), passando per i valori massimi del 2003 e 2004 di -17.894 e -22.044 milioni, e interessando, nel 2011, 191 cap./art., rispetto ai 278 del 2000 (-31,3 per cento). Più contenuta la riduzione nel fenomeno per il "da versare residui" -76,5 per cento, passando da -3.768 a -886 milioni (con il picco di -16.393 e -10.299 milioni del 2003 e 2004) che anche in questo caso ha riguardato un numero in aumento dei capitoli e/o articoli: +119,9 per cento (da 146 a 321). Segue la riduzione del 70,5 per cento degli importi negativi per la voce "da riscuotere residui", da -2.724 a -802 milioni, che in questo caso ha riguardato un numero in aumento dei capitoli e/o articoli: +35 per cento (da 74 a 100).

L'andamento dei dati negativi nei conti periodici, come già detto, ha visto un picco negli anni 2003 e 2004, sia per quanto riguarda gli importi che per il numero dei capitoli e/o articoli, per tutte le voci dei residui, in particolare per quelli di versamento, sia in conto residui che in conto competenza.

TAVOLA A.3

CONTI ECONOMICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO  
 VARIAZIONE PERCENTUALE DEL FENOMENO TRA IL 2011 ED IL 2000  
 (milioni di euro)

	Titoli	2011 rispetto al 2000	
		n. dei cap/art	milioni
Da riscuotere competenza	I	-81,1	-99,9
	II	25,0	53,1
	III	-100,0	-100,0
	TOT.	-51,8	-99,6
Da riscuotere residui	I	-34,8	-71,9
	II	151,9	-49,3
	III	100,0	-83,3
	TOT.	35,1	-70,5
Da versare competenza	I	-65,4	-99,3
	II	1,4	-93,9
	III	-44,4	-100,0
	TOT.	-31,3	-99,0
Da versare residui	I	61,6	-79,4
	II	214,5	-10,1
	III	80,0	568,0
	TOT.	119,9	-76,5

Fonte: elaborazioni su dati R.G.S.

Grafico n. A.1

NUMERO DEI CAPITOLI/ARTICOLI CON IMPORTI NEGATIVI NEI CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI  
 DAL 2000 AL 2011

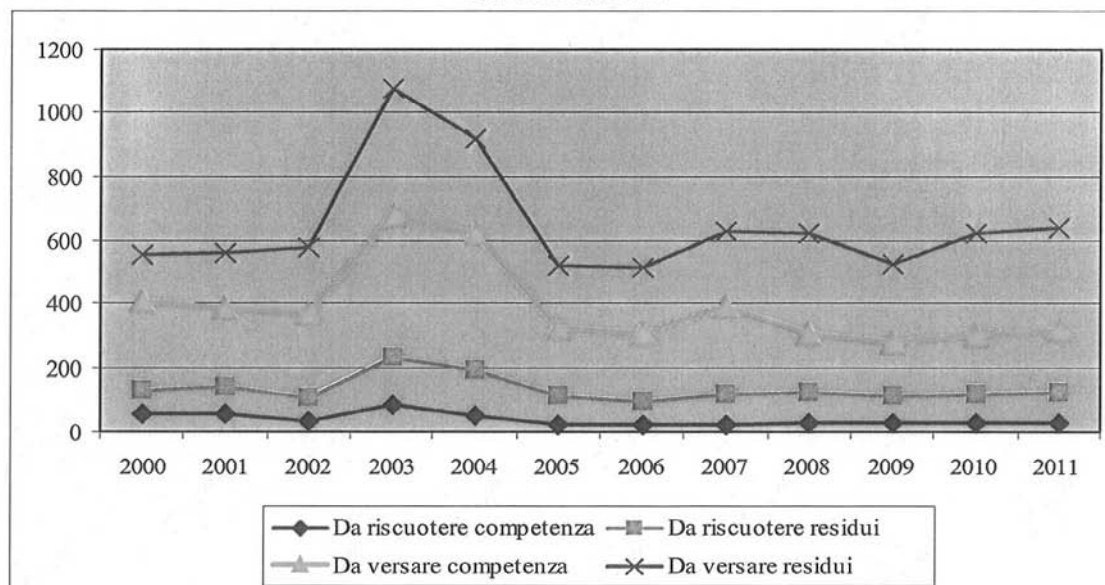
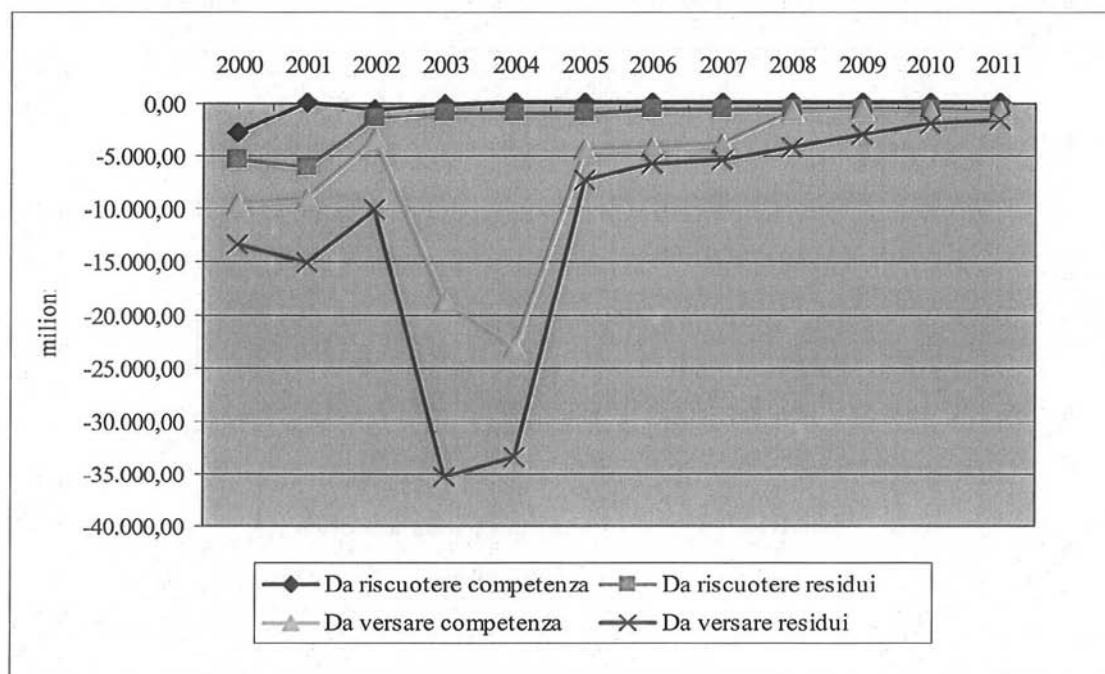


Grafico n. A.2

IMPORTI NEGATIVI RILEVATI NEI CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI DAL 2000 AL 2011



La disaggregazione tra i titoli dei dati fa rilevare la concentrazione del fenomeno nelle entrate tributarie, con la media, nell'intera serie storica analizzata dalla Corte, periodo 2000-2011, del 64 per cento per il "da riscuotere competenza", 88 per cento per il "da riscuotere residui", 63 per cento per il "da versare competenza" e 92 per cento per il "da versare residui". Nel dettaglio dell'esercizio 2011, invece, la maggiore consistenza di importi negativi nel titolo I si è rilevata per l'intero conto residui (89 e 85 per cento rispettivamente per i residui di riscossione e di versamento) e per il da versare competenza (59 per cento), mentre per il da riscuotere competenza i dati con segno meno, sia pure di entità minore, si concentrano principalmente nelle entrate extra tributarie (75 per cento).

Nel 2011 per il da "riscuotere residui" all'interno del titolo I si rileva la concentrazione del fenomeno su due articoli concernenti l'attività ordinaria di riscossione dell'Ire: capitolo 1023 articolo 3<sup>1</sup> per il 71 per cento e articolo 14<sup>2</sup>, per il

<sup>1</sup> Cap. 1023: "Ire" già "Irpef" – art. 3: Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati, da riscuotersi mediante versamento diretto.

<sup>2</sup> Cap. 1023: "Ire" già "Irpef" – art. 14: Versamenti a titolo di acconto effettuati mediante delega bancaria ai concessionari.

19,6 per cento. Per l'art. 3 il fenomeno è stato rilevato già dal 2002 e per tutti gli esercizi, mentre per l'art. 14 dal 2004.

Molto più distribuita risulta, invece, la presenza dei dati negativi per il “da versare residui”, contrariamente a quanto rilevato negli anni precedenti<sup>3</sup>: l'14,7 ed il 12,9 per cento del totale del titolo I si riscontra rispettivamente nei capitoli 1421 su cui affluiscono le accise sul gas naturale per combustione e 1259 per le somme relative alla definizione dei carichi inclusi in ruoli pregressi, emessi da uffici statali e affidati ai concessionari del servizio nazionale della riscossione.

Come detto, riguardo al conto competenza, la maggioranza degli importi negativi si concentra nelle entrate tributarie per i resti da versare, ed in particolare nel capitolo 1026 articolo 5<sup>4</sup> per il 97 per cento del totale del titolo e in quelle extratributarie per il da riscuotere nel capitolo 3571<sup>5</sup> (91 per cento del totale del titolo).

In merito ai segni negativi dei resti da versare, il Dipartimento della R.G.S., ha, nel corso degli ultimi anni, sottolineato la necessità di considerare che, se essi generalmente rappresentano un'anomalia, ciò potrebbe non valere per il capo I “Imposte di fabbricazione”, in quanto le aziende anticipano i versamenti e quantificano successivamente le estrazioni o la produzione soggetta all'imposta che determina l'accertamento. E' stata, inoltre, sottolineata l'opportunità, sulla quale ovviamente si concorda, che, comunque, sia i residui da riscuotere che quelli da versare siano analizzati nella loro specificità, in quanto sono presenti situazioni contabili eterogenee che necessitano di una attenta valutazione, soprattutto con riferimento ad operazioni di riduzione degli stessi.

A tale proposito la Ragioneria generale dello Stato<sup>6</sup> per cercare di individuare le soluzioni più consone nel tentativo di eliminare le incongruenze segnalate negli anni dalla Corte dei conti, con l'istituzione del Gruppo di lavoro “Entrate dello Stato”<sup>7</sup>, ha inteso perseguire l'obiettivo di migliorare la chiarezza e coerenza delle risultanze

<sup>3</sup> Negli esercizi finanziari dal 2002 al 2009 si era rilevata, costantemente, la presenza di importi con segno negativo principalmente per il capitolo relativo all'imposta relativa agli scambi interni dell'Iva (1203/1) (nel 2009 per circa il 68 per cento all'interno del titolo).

<sup>4</sup> Cap. 1026: “Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale” – art. 5: Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito

<sup>5</sup> Cap. 3571: “Concorso dei paesi della N.A.T.O. nelle spese di infrastrutture da eseguirsi nel quadro degli accordi di comune difesa”.

<sup>6</sup> Ispettorato generale di finanza.

<sup>7</sup> il Gruppo di lavoro “Entrate dello Stato” è stato costituito, con determina del Ragioniere Generale dello Stato del 9 gennaio 2009 ed è formato da funzionari della Ragioneria generale (IGF, IGB e IGICS), delle RTS (Enna e Reggio Emilia), dell'Agenzia delle entrate, di Equitalia e di SOGEL.